

Cuffaro: estate senza problemi d'acqua

Il presidente della Regione: «In Sicilia risorse idriche triplicate rispetto al 2002»

ALLARME SANITARIO La polmonite che uccide, paura per due casi in Italia

PAGINA 16

PALERMO. Il presidente della Regione assicura che la prossima estate i siciliani non avranno problemi d'acqua. Gli invasi sono pieni: «Le risorse idriche sono triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso». In cantiere una

campagna di sensibilizzazione contro gli sprechi. Cuffaro ha anche annunciato di volere rescindere il contratto d'appalto con le imprese che devono realizzare la diga Blufi. L'opera è bloccata. «Riaffideremo i lavori». **PAGINA 12**

GLI IMPEGNI DEL GOVERNATORE CONTRO LA CRISI IDRICA

ACQUEDOTTO FAVARA DI BURGIO

«Entro dicembre 2002 l'inizio dei lavori»

Approvato il progetto. La gara d'appalto è prevista per giugno, i lavori dureranno due anni. Ma l'inizio resta subordinato alla privatizzazione dell'Eas.

CONDOTTA GELA-ARAGONA

«Entro dicembre 2002 l'inizio dei lavori»

L'approvazione del progetto è prevista per il 4 aprile, la gara d'appalto entro la fine del mese. I lavori dureranno due anni, ma l'inizio resta subordinato alla privatizzazione dell'Eas.

DIGA DI BLUFI

«Entro metà maggio 2002 riprenderanno i lavori».

Il cantiere è stato riaperto a maggio. Quattro anni per il completamento. L'invaso garantirà 17 milioni di metri cubi per la provincia di Caltanissetta, rendendo Gela autonoma. Tuttavia i lavori si sono fermati di nuovo per un altro contenzioso con le imprese. Cuffaro ha annunciato la rescissione del contratto d'appalto. Impossibile stabilire i tempi per la ripresa dei lavori.

RISANAMENTO DELLA DIGA ANCIPA

«A settembre 2002 l'inizio dei lavori».



Il progetto è dell'Enel Greenpower. I lavori sono iniziati a novembre e dureranno 48 mesi: dovranno essere eliminate le microlesioni alla struttura ma non sarà necessario svuotare la diga e anzi si potrà ottenere l'innalzamento del livello dell'acqua nell'invaso

RIPRISTINO COLLEGAMENTO GARCIA-POMA

«Collegeremo i due invasi entro l'autunno 2002 per rifornire meglio Palermo».

Impossibile collegare i due invasi. L'Amap ha verificato che la condotta, in disuso da 15 anni, è danneggiata. Si cercano nuove soluzioni ma i tempi sono molto lunghi.

COLLEGAMENTO TRA LA DIGA ROSAMARINA E IL POTABILIZZATORE RISALAIMI

«I lavori, da realizzare entro l'estate 2003, per portare 500 litri al secondo in più a Palermo».

Il Genio militare, coinvolto a maggio dal Consiglio dei ministri, è entrato in azione a febbraio. Il progetto è dell'Amap, i lavori stanno procedendo nei tempi previsti. Intanto è stata realizzata una condotta minore che garantisce, attraverso il potabilizzatore di Scillato, 400 litri d'acqua al secondo.

A CURA DI GIACINTO PIPTONE

ACQUA. Cuffaro: estate senza problemi

PALERMO. «Quest'estate? Non ci saranno problemi». La sintesi spicciola del presidente-commissario Totò Cuffaro rende bene l'ottimismo da invasi pieni che circola a Palazzo d'Orleans. I dati sono lì, e incoraggiano la task-force per l'emergenza idrica capeggiata da Cuffaro: l'anno scorso, in questo periodo, le dighe siciliane contenevano complessivamente 123 milioni di metri cubi d'acqua, oggi ce ne sono quasi 400 milioni. Risorse triplicate, e Cuffaro scherza. «Qualcuno dice che ho pregato la Madonna per far venire giù un po' d'acqua: sono credente, non posso certo escludere un aiuto dal Cielo. Ma non è solo per l'inverno piovoso che abbiamo maggiori risorse oggi». Parte dalla fine, con un montaggio all'incontrario, la mattinata dedicata da Cuffaro - fiancheggiato dal vicecommissario Romeo Palma, dal commissario dell'Eas Ignazio Melisenda e dal consulente Giuseppe Curto - alla promozione dei risultati ottenuti in un anno di emergenza idrica.

È stato fatto il punto sulle opere: Cuffaro ha sottolineato il completamento della progettazione degli acquedotti Favara di Burgio e Gela-Aragona (gli appalti dovrebbero essere banditi entro il 30 giugno), che nel giro di tre anni dovrebbero dare una risposta alla sete nella fascia meridionale dell'Isola. Poi il collegamento dell'invaso di Rosamarina alla rete di Palermo attraverso il potabilizzatore di Scillato, la definizione delle procedure per il maggior utilizzo di tre dighe: la stessa Rosamarina, Trinità e Paceco.

Interventi strutturali che si uniscono alla gestione dell'emergenza, affidata in buona parte ai prefetti che hanno guidato unità di crisi nelle varie province con un budget di 25 mila euro ciascuno. «Ci siamo trovati a gestire una situazione difficilissima», dice Cuffaro, scorrendo il film dei mesi più drammatici: la gente in piazza a Palermo e ad Agrigento, la protesta degli agricoltori, il dilemma su chi

privilegiare fra città e campagne.

Ora si guarda al futuro con fiducia, anzi con sollievo. Anche perché «il Genio Civile - dice Cuffaro - mi fa sapere che saranno più brevi del previsto i tempi di realizzazione del potabilizzatore di Risalaimi, che porterà nel capoluogo altra acqua (500 litri al secondo in più, ndr) dall'invaso di Rosamarina: a giugno sarà completato».

Alla fine del 2004, quando scadrà il suo mandato, Cuffaro conta di trasformarsi in un «commissario per la normalità, e non più per l'emergenza, idrica». Poi quella professione di ottimismo che va in archivio come un impegno coraggioso: «Quest'estate non ci saranno problemi». «Certo - aggiunge Cuffaro - non sarà erogata tutta l'acqua di cui disponiamo, ma eviteremo i disagi».

Certo, Cuffaro solo a margine della conferenza stampa - su esplicita domanda - si sofferma su alcune deficienze della sua annata da commissario: tipo l'inaugurazione in pompa magna, a maggio, del nuovo cantiere della diga di Blufi, la madre di tutte le incompiute. I lavori non sono mai ripartiti. Ma oggi

Risorse triplicate rispetto allo scorso anno. «E il merito non è soltanto dell'inverno piovoso...»

che i bacini sono colmi e l'emergenza non è più pressante, il presidente può puntare l'attenzione su alcuni aspetti amministrativi come la privatizzazione dell'Eas: «Entro 15 giorni definiremo le procedure per la cessione ai privati del 30% della società Sicilacqua (che pren-

de il posto dell'Eas). Una commissione tecnica sta esaminando l'offerta pervenuta da Vivendi-Enel».

Ma guai a pensare che la siccità sia un nemico definitivamente abbattuto: e Palazzo d'Orleans fa partire l'invito a non sperperare l'acqua. Cuffaro lo fa con il suo tono famigliare («quando vi lavate i denti, non fate scorrere l'acqua») ma è in cantiere una campagna di sensibilizzazione che la Regione realizza in collaborazione con la Protezione Civile: al centro di spot televisivi, cartelloni e spazi pubblicitari sui giornali il simbolo costituito da un cuore rosso con una goccia azzurra in rilievo, e lo slogan «chi ama la vita non spreca l'acqua». Unica accortezza adottata da Cuffaro: «Faremo partire la campagna dopo le elezioni amministrative, per evitare strumentalizzazioni e trovare adeguati spazi sui media».

EMANUELE LAURIA

RUSPE FERME. Contenzioso con le imprese, contratto da rescindere Ma per la diga Blufi è tutto da rifare

PALERMO. «Stiamo rescindendo il contratto d'appalto per i lavori alla diga di Blufi». Dietro queste parole di Totò Cuffaro sfuma quello che rimane un sogno: la ripresa dell'attività per la costruzione del più grande invaso siciliano. Era il 23 maggio quando Cuffaro spuntò a Blufi, nel cuore di una Sicilia assetata, per presenziare - davanti a una folla di deputati e sindaci anche del centrosinistra - alla riapertura di un cantiere chiuso dal '96. Quell'evento, al quale aveva lavorato l'ex vicecommissario dell'Eas Salvatore D'Urso, fu dedicato da Cuffaro a Giovanni Falcone, nell'anniversario della strage. Ma le ruspe continuano a tacere, in una storia con tante ombre. Spiega oggi il vicecommissario per l'emergenza idrica, Romeo Palma: «Qualche giorno dopo la ripresa dei lavori, l'associazione di imprese che doveva eseguire l'opera ha chiesto un ulteriore finanziamento per consentire il prelievo di materiale da cave da zone lontane dalla diga. In cambio, l'E-

as non ha avuto adeguate garanzie sul progetto. E tutto si è fermato».

La storia della diga di Blufi (primo progetto datato 1987) si è avvitata proprio attorno all'impossibilità di prelevare materiale da cave che ricadono nel parco delle Madonie e attorno a un contenzioso da 34 miliardi di vecchie lire. Alla fine dell'anno scorso, dice Palma, la task-force per l'emergenza idrica è venuta a conoscenza di una sentenza del Tribunale di Palermo che ha bocciato la richiesta da parte delle imprese di risoluzione del contratto e di avere il risarcimento dei danni da parte della Regione. «Il clima non è più favorevole alla prosecuzione del rapporto con le aziende - dice Palma - rescinderemo il contratto e ci rivolgeremo a un altro concessionario. Il ministero delle Infrastrutture si è detto disponibile a finanziare una nuova perizia di variante da 26 milioni di euro». Ma i tempi dell'operazione sono incerti.

E. LA.

DALLE PROVINCE

Capodicasa (Ds): Lampedusa, irregolarità in presenza alla Bit

PALERMO. Presentata dal deputato Angelo Capodicasa (Ds) una interpellanza al presidente della regione e all'assessore regionale agli enti locali su alcune presunte gravi irregolarità che sarebbero avvenute nella partecipazione del comune di Lampedusa alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano dello scorso febbraio. In particolare - sostiene il parlamentare - il comune sarebbe intervenuto in modo diretto, modificando una lunga tradizione che vedeva l'iniziativa affidata agli operatori turistici e alberghieri locali, non esercitando il diritto di presenziare alle fiere del turismo negli sportelli dei singoli privati, così come autorizzato da una circolare dell'assessorato al turismo.

Crisi idrica, Miccichè (Verdi) presenta il suo video a Firenze

AGRIGENTO. Il deputato regionale del Verdi, Lillo Miccichè farà parte del Comitato promotore italiano del Forum Mondiale sull'acqua che si tiene a Firenze fino a domenica. Nell'ambito dei lavori del Forum verrà proiettato, nella sezione documenti, il film «280.000 passi contro la sete», che racconta, tra l'altro, la marcia a piedi dello scorso maggio di Miccichè e Biagio Iacono, da Agrigento a Palermo, durante la crisi idrica in Sicilia. Il film fu realizzato dallo stesso Miccichè, con la collaborazione di Enrico Montalbano e la regia di Gaetano Alessi.